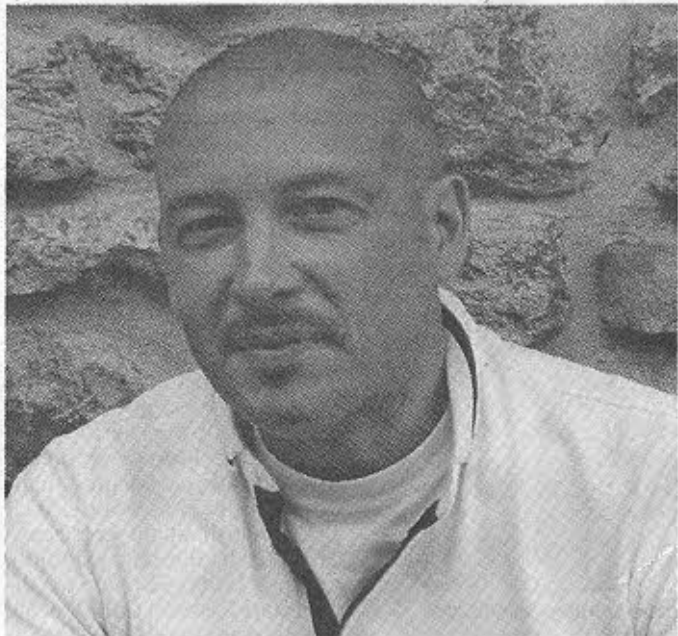


La storia di Paolo Colò un campione dimenticato

PISTOIA

Domani alle 17 nella sala Gatteschi della biblioteca Forteguerriana, sarà presentato il libro "Sulle tracce dell'angelo bianco" di Riccardo Croveti (nella foto). Interverrà Marcello Fontana, sarà presente l'autore. "Sulle tracce dell'angelo bianco" tratta la vicenda umana di Paolo Colò, giovane abetonese, che con il suo talento agonistico diverrà il primo atleta di sci di fondo proveniente dall'Appennino toscano-emiliano ad emergere in ambito nazionale. Il suo talento lo porterà a collezionare una serie di grandi affermazioni che lasciavano presagire un futuro glorioso ma un destino atroce era in agguato. L'autore ha riportato alla luce la storia di questo campione di sci a torto dimenticato e attraverso il diario e le lettere che scrisse alla madre ci farà scoprire il suo spessore umano.

Parte importante della ricostruzione della vicenda di Paolo Colò è costituita da documenti, fotografie, articoli di giornale e testimonianze che l'autore ha recuperato passando al setaccio Emilia e Toscana, ma anche tutto il Nord Italia. La stessa biblioteca Forteguerriana è stata il punto di partenza di questa ricostruzione storica che ha potuto contare anche



su varie testimonianze orali di quel tempo, tra le quali emerge quella della "Signora delle Nevi", Celina Seghi. È una storia ambientata nei tempi eroici dello sci dove si parla di montagna, di agonismo, di guerra, di campioni e di sentimenti. Attraverso uno spaccato di vita di Abetone tra la metà degli anni Venti e la fine degli anni Trenta vengono raccontati gli albori affascinanti ed inediti di quella generazione di fenomeni che ha scritto una delle pagine più

belle del nostro sci, come Rolando Zanni, Vittorio Chierro, Celina Seghi e il futuro campione olimpico, cugino di Paolo, Zeno Colò. Al centro della storia emerge la figura carismatica di Paolo Colò che da semplice montanaro riesce con la sua determinazione ad entrare nel Nucleo Pattuglie Sci Veloci della Scuola Militare di Aosta, un reparto sportivo nel quale solo l'élite dello sci sportivo nazionale aveva il diritto di accedere.